

**LA BATTAGLIA
DELLA BONIFICA**

(D.P.)

La battaglia è ufficialmente ripresa. Prim'ancora che nelle piazze, nelle aule di giustizia. L'associazione 'Colline dei veleni' guidata dall'ingegnere Enzo Voce confida che dai giudici del Tar, ai quali si appresta a rivolgersi di nuovo, arrivi finalmente lo stop alla 'finta bonifica' dei siti industriali. Perché nel decreto emanato dal ministero dell'Ambiente lo scorso 3 marzo, ma notificato alle parti solo il successivo 9 marzo in pieno lockdown e dunque nel disinteresse generale, sono contenute palesi violazioni di legge. A sottoporle al Tribunale ci penseranno tre esperti avvocati amministrativisti che hanno sposato la causa con entusiasmo

offrendo gratuitamente il loro patrocinio: Sandro Cretella, Antonello Irtuso e Gaetano Liperoti che insieme a Voce hanno illustrato ai cronisti quale sarà la loro strategia processuale in un contenzioso irto di difficoltà. "Contro avremo l'Eni e il ministero dell'Ambiente - ha premesso non a caso l'ingegnere - ma noi ci mettiamo l'entusiasmo, la professionalità e la voglia di reagire a un decreto che lascerà per sempre i veleni sul sito industriale". L'atto emanato dal governo a marzo - ha riassunto Voce - dà il via libera al cosiddetto Pob2, il piano operativo di bonifica dei siti industriali di Crotona che di fatto era stato approvato già il 24 ottobre dello scorso anno a conclusione di una conferenza dei servizi a carattere decisivo alla quale parteciparono tutte le amministrazioni interessate, compresi i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali che in quella sede non ebbero alcunché da obiettare su quel piano. Che, invece, mette una pietra tombale sulla bonifica dal momento che lascia intatti i veleni sotterrati in ventisei ettari di terreno, ovvero l'area impianti della vecchia Pertusola sud che equivale ad un terzo dell'intero sito industriale



Ecco le illegalità del Pob2

Doppio ricorso contro Eni e ministero

di Crotona. Ebbene nel Pob2 a questa problematica viene dedicata una paginetta appena, giusto per spiegare che l'area è già in sicurezza grazie alla pavimentazione che la ricopre e non necessita di altri interventi. La verità è che i veleni racchiusi sotto quei ventisei ettari hanno già contaminato la falda acquifera, come del resto avevano rilevato i tecnici dell'Ispra e dell'Arpacal durante la conferenza dei servizi chiedendo che si intervenisse radicalmente su quei suoli ma ottenendo solo piccole modifiche al piano che non incidono sostanzialmente sulla bonifica dell'area impianti. Il tutto mentre i rappresentanti del territorio facevano orecchie da mercante. La discrasia - ha fatto notare ancora l'ingegnere -

consiste nel fatto che il piano di bonifica prevedeva interventi radicali, come ad esempio la rimozione delle due discariche a mare che infatti va e deve andare avanti, mentre nel secondo piano, a fronte di una medesima caratterizzazione dei terreni, della medesima analisi di rischio sui veleni presenti, si lascia tutto com'è. "Dal punto di vista tecnico è illegale - ha chiosato Voce - e non si capisce per quale motivo su alcune aree si interviene e su altre no". E' per questo, dunque, che il ricorso al Tar si focalizzerà essenzialmente su quella paginetta che il Pob2

CON UNA SOLA PAGINETTA DEL PIANO APPROVATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE SI METTE UNA PIETRA TOMBALE SUI VELENI

dedica all'area impianti dell'ex Pertusola. Più precisamente - ha specificato l'avvocato Cretella - sarà 'attualizzato' il primo ricorso, presentato dall'associazione tre anni fa ed ancora pendente. In quel caso si contestavano le tecniche di bonifica adottate da Syndial nel Pob1 ma poi, con le novità apportate dal Pob2, si è reso necessario aggiungere a quel ricorso dei 'motivi sopravvenuti' che saranno depositati entro i primi di luglio. I termini, per la verità, sarebbero già scaduti, considerato che il ministero ha notificato il decreto alla chetichella, tuttavia l'emergenza coronavirus li ha fatti slittare. Inoltre i giudici del Tar, all'ultima udienza del maggio dello scorso anno, consapevoli che era in via di approvazione il Pob2, hanno conces-

CONFENZA
Enzo Voce, insieme agli avvocati Irtuso, Cretella e Liperoti ha presentato per la associazione "Colline dei veleni" il nuovo ricorso contro il Pob 2 della bonifica

so un rinvio al prossimo 24 giugno per approfondire i contenuti del nuovo piano consentendo così ai legali crotonesi di impugnarlo. Nel frattempo - ha annunciato Cretella - sarà presentato un ricorso ex novo così da consentire ad altri cittadini, movimenti e associazioni che non avevano aderito la prima volta, di costituirsi in giudizio per chiedere l'annullamento del decreto; l'appuntamento è per i prossimi 20 e 21 giugno nel piazzale del Granaio dove sarà possibile firmare le procure ai legali. Ma non è tutto. Gli avvocati intendono avviare anche una richiesta di risarcimento del danno arrecato a Crotona e ai crotonesi per i tanti, troppi anni trascorsi in attesa di una bonifica che non avviene mai.

© APPROVAZIONE@SERVATA